

28 giugno 2023

Numero 21 - 2023



Cerchiai (FeBAF): Ok Ddl capitali, ma riforma fisco valorizzi risparmio a lungo termine

“Esprimiamo una valutazione positiva dell’impianto normativo” del Ddl Capitali, in quanto “le finalità di politica industriale e di accrescimento della competitività del mercato dei capitali sono largamente condivisibili e consideriamo l’articolato legislativo adeguato a raggiungerle, con alcune avvertenze”. E’ uno dei messaggi del presidente di FeBAF, Fabio Cerchiai, consegnati alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato nell’[audizione](#) sul disegno di legge “Competitività dei capitali” che si è tenuta il 22 giugno.



Cerchiai ha formulato l'auspicio di una incentivazione alla canalizzazione del risparmio privato verso le imprese: "il provvedimento all'esame oggi concretizza questo principio soprattutto dal lato degli intermediari, con la semplificazione di talune previsioni. Il che è positivo, ma dovrà essere arricchito più efficacemente con una valorizzazione del risparmio privato - a cominciare da quello delle famiglie - in termini di incentivi fiscali relativi ad investimenti di medio-lungo termine". Cerchiai ha infatti invitato a una "valutazione a tutto campo delle diverse iniziative legislative e regolamentari in corso", considerando inscindibili le politiche industriali e fiscali "all'interno di una cornice europea che dovrà anche assicurare un *level playing field* tra operatori. Un andamento asincrono o contraddittorio, in particolare tra questo

provvedimento e quello di riforma del fisco, rischierebbe - ad avviso di FeBAF - di tradursi in uno strabismo normativo che in definitiva penalizzerebbe proprio quei mercati e quei risparmiatori-investitori che questa riforma intende valorizzare". E proprio sullo studio di possibili, future proposte di riforma del fisco, della finanza per le PMI e del *welfare* - introdotte dal Segretario Generale, Pierfrancesco Gaggi - si sono concentrati nello stesso giorno dell'audizione i lavori del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea di FeBAF. Tra i temi all'ordine del giorno, gli approfondimenti del quadro regolamentare europeo ad un anno dalla fine della legislatura UE e l'approvazione del bilancio 2022 avvenuta all'unanimità.

Finanza sostenibile: nuovo pacchetto di misure UE

Un rafforzamento del quadro regolamentare sulla finanza sostenibile. E' l'obiettivo della Commissione europea, che ha presentato il 13 giugno un nuovo [pacchetto di misure](#) sulla tassonomia delle attività sostenibili con nuove regole per i fornitori di *rating* ambientali, sociali e di buon governo (ESG) destinate ad aumentare la trasparenza nel mercato degli investimenti sostenibili.



L'atto delegato sulla tassonomia introduce i criteri di *screening* tecnico per i 4 obiettivi ambientali rimanenti: i) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; ii) transizione verso un'economia circolare; iii) prevenzione e controllo dell'inquinamento; iv) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Si completa così il quadro per tutti i 6 obiettivi, dopo i primi già emanati per mitigazione e adattamento al clima. Sono state dunque previste modifiche all'Atto delegato "Clima" della Tassonomia che ampliano l'elenco delle attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali. La proposta sui rating ESG - in [consultazione](#) fino al 18 agosto - punta a aumentarne la trasparenza, prevenire i conflitti di interesse e sottopone i *provider* all'autorizzazione e alla vigilanza dell'autorità dei mercati (ESMA). Nel pacchetto, anche una serie di raccomandazioni sulla finanza sostenibile per la transizione che mirano a fornire orientamenti ed esempi pratici per le imprese e il settore finanziario. Parlamento e Consiglio UE avranno un periodo di 4-6 mesi per esaminare gli atti delegati, con l'entrata in vigore prevista nel gennaio 2024.

Progetto Economia Reale: raccolto 1 miliardo

Fondo Italiano d'Investimento ha completato la raccolta dei fondi di fondi di *private equity* e *private debt* che costituiscono la piattaforma del Progetto Economia Reale promosso insieme a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e Assofondipensione, superando la cifra di [1 miliardo](#).



Il progetto gestito dal Fondo Italiano - il network nato su iniziativa del MEF e partecipato da CDP Equity, banche e fondazioni - facilita l'accesso al mercato del *private capital* da parte dei fondi pensione italiani (18 quelli coinvolti), CDP, e altri investitori istituzionali, allo scopo di sostenere la crescita e la competitività delle imprese e movimentando - con l'effetto leva - risorse per oltre 6 miliardi. Ad oggi, i fondi di fondi hanno già approvato investimenti in 24 fondi di *private equity* e *private debt*, impegnando oltre l'80% del capitale a disposizione. I fondi già in portafoglio, a loro volta, hanno effettuato investimenti in circa 120 società con un fatturato aggregato di 11 miliardi e 67 mila dipendenti. La gestione dei fondi di fondi è caratterizzata da una particolare attenzione verso le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il decalogo ASviS per il Piano energia e clima

Entro questo mese anche l'Italia, come gli altri Stati membri dell'Unione europea, dovrà presentare alla Commissione la proposta di revisione del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), lo strumento con cui identificare politiche e misure per il raggiungimento degli obiettivi per la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico.



Il Piano, una volta presentato, dovrà essere approvato in via definitiva entro un anno e resterà in vigore fino al 2030. ASviS - l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, cui aderisce FeBAF - ha presentato nei giorni scorsi dieci raccomandazioni al Governo per contribuire alla predisposizione del Piano. Nel [policy brief](#), vengono elencate in modo dettagliato: rispettare le tempistiche; affrontare le problematiche della transizione ecologica “giusta”; puntare su elettrico e comunità energetiche; trovare un equilibrio tra rinnovabili e paesaggio; promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico; promuovere la riduzione del traffico, il trasporto pubblico, la mobilità elettrica; introdurre nel Pniec il target europeo di riduzione delle emissioni serra di almeno il 55% entro il 2030; investire su innovazione tecnologica, idrogeno, smart grid e cattura del carbonio; chiarire gli aspetti legati a finanziamento e incentivi; garantire la partecipazione della società civile al processo decisionale, con particolare attenzione ai giovani.

In brief

Una settimana alle Assemblee ANIA ed ABI. Sono previste rispettivamente il 4 e il 5 luglio a Roma le assemblee delle due associazioni, che come da tradizione - e con le relazioni dei rispettivi presidenti, Maria Bianca Farina ed Antonio Patuelli - saranno occasione di riflessione sull'attualità dei settori e sui principali temi dell'agenda economico-finanziaria italiana ed europea.

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febof.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)